

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 551-A)

## RELAZIONE DELLA 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA E AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE)

(RELATORE ANGELINI Armando)

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 23 aprile 1964  
(V. Stampato n. 1206)*

**presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia**

**di concerto col Ministro dell'Interno**

**col Ministro delle Finanze**

**e col Ministro del Tesoro**

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 24 aprile 1964*

---

**Comunicata alla Presidenza il 15 maggio 1964**

---

Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1964, n. 150,  
concernente la sospensione dei termini per il disastro del Vajont

---

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge n. 551, sottoposto all'esame del Senato, tratta, come è noto, la conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1964, n. 150, concernente la sospensione dei termini per il disastro del Vajont.

Tale decreto-legge fu emanato dal Governo per venire incontro, con immediatezza, alle esigenze che la legge 4 novembre 1963, n. 1457, non aveva pienamente affrontato e che, invece, ci si riprometteva di contemplare con il più organico disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati ed ora, come sapete, all'esame del Senato.

Del resto un provvedimento che, con la massima rapidità, consentisse di non pregiudicare quanto si sapeva sarebbe stato oggetto di regolamentazione avveduta, in base alla nuova legge ed alle nuove provvidenze per la zona ed i colpiti del Vajont, era logico e doveroso.

Fin dalla prima legge del 4 novembre 1963, nata come tutti ricordiamo, sotto l'assillo drammatico di porre in qualche modo rimedio ad una sciagura di proporzioni eccezionali, si era prevista la sospensione del termine di scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo avente forza esecutiva. E si era fissato, come scadenza ultima, la data del 10 aprile 1964. Ma poichè

nello spirito e nel contenuto delle nuove provvidenze, già approvate dalla Camera ed in corso di esame al Senato, si prevede all'articolo 31 una moratoria generale per le obbligazioni contratte dai sinistrati del Vajont — moratoria che si ricollega giustamente alla riscossione dei contributi assicurati dalla legge del 1963 ed anzi allarga il campo della sua azione perchè contempli le obbligazioni di qualsiasi tipo e non soltanto quelle aventi efficacia esecutiva — diveniva inderogabile un intervento atto a tutelare, fin da ora, quegli interessi che un'apposita legge avrebbe prima o poi fatti suoi e definitivamente disciplinati.

Non credo sia opportuno soffermarsi ulteriormente su di un provvedimento, anche questo già approvato dalla Camera dei deputati, che ha in ultima analisi carattere di temporaneità, ma che non poteva essere ulteriormente ritardato in quanto la data stabilita per la decadenza della sospensione dei termini di scadenza sarebbe stata comunque anteriore all'approvazione del nuovo provvedimento legislativo completo.

Con l'approvazione, il Senato non farà che dare un nuovo, anche se modesto contributo, alla rinascita di una zona fin troppo vittima di un ingrato ed ingiusto destino.

ANGELINI Armando, *relatore*

## DISEGNO DI LEGGE

### *Articolo unico.*

È convertito in legge il decreto-legge 7 aprile 1964, n. 150, concernente la sospensione dei termini per il disastro del Vajont.